



BIBLIOTECA
ESOTERICA

UNA VOLONTÀ DI FERRO



ORISON SWETT MARDEN

UNA PUBBLICAZIONE DI
ADVANCED HOLISTIC ACADEMY

UNA VOLONTÀ DI FERRO

Titolo originale: An Iron Will

Orison Swett Marden

Con la collaborazione di Abner Bayley

Edizione italiana

Biblioteca Esoterica

Una pubblicazione di Advanced Holistic Academy

Copyright e note legali

Titolo originale: An Iron Will

Autore: Orison Swett Marden

Con la collaborazione di Abner Bayley

Prima pubblicazione originale: 1901

L'opera originale è di pubblico dominio.

© 2026 Advanced Holistic Academy per la presente edizione italiana.

Traduzione, revisione editoriale e impaginazione dell'edizione italiana a cura di Advanced Holistic Academy.

La presente traduzione e gli elementi originali di questa edizione sono protetti dalla normativa sul diritto d'autore. È vietata la riproduzione, distribuzione o diffusione, totale o parziale, salvo nei casi consentiti dalla legge.

Nota: i contenuti di questo volume sono proposti esclusivamente a scopo culturale e informativo. Le eventuali indicazioni relative alla salute, alla disciplina personale o alla crescita individuale non costituiscono consulenza medica, psicologica o professionale e non sostituiscono il parere di professionisti qualificati.

Indice

Capitolo I. Educare la volontà

Capitolo II. I signori del destino

Capitolo III. La forza di volontà nel campo e nella battaglia

Capitolo IV. La forza di volontà nel suo rapporto con la salute e la malattia

Capitolo V. Il romanzo delle realizzazioni ottenute tra le difficoltà

Capitolo VI. Tenacia

Capitolo VII. Il grado di "O.O."

UNA VOLONTÀ DI FERRO.

CAPITOLO I.

EDUCARE LA VOLONTÀ.

"L'educazione della volontà è lo scopo della nostra esistenza", dice Emerson.

Né questa è un'affermazione troppo forte, se teniamo conto della volontà umana nelle sue relazioni con il divino. Ciò concorda con il detto di J. Stuart Mill, secondo cui "il carattere è una volontà pienamente formata".

Per quanto riguarda le semplici relazioni mondane, lo sviluppo e la disciplina della forza di volontà hanno un'importanza suprema in rapporto al successo nella vita. Nessuno può mai misurare davvero il potere della volontà. Essa è parte della natura divina, dello stesso tessuto della potenza creatrice. Parliamo del fiat di Dio: "Fiat lux, sia la luce". Anche l'uomo ha il suo fiat. Le conquiste della storia sono state le scelte, le decisioni, le creazioni della volontà umana. È stata la volontà, quieta o combattiva, dolce o severa, di uomini come Wilberforce e Garrison, Goodyear e Cyrus Field, Bismarck e Grant, a renderli indomabili. Essi semplicemente vollero fare ciò che avevano progettato. Uomini simili non possono essere fermati più di quanto si possa fermare il sole o la marea. La maggior parte degli uomini fallisce non per mancanza di istruzione o di qualità personali gradevoli, ma per mancanza di ostinata determinazione, per mancanza di una volontà intrepida.

"È impossibile", dice Sharman, "guardare alle condizioni nelle quali si combatte la battaglia della vita senza accorgersi di quanto dipenda realmente dal grado in cui la forza di volontà viene coltivata, rafforzata e resa operante nelle giuste direzioni". I giovani devono allenarsi per questo. Viviamo in un'epoca di competizioni atletiche. Coloro che sono decisi a possedere una volontà atletica devono fare per essa il tipo di esercizio di cui hanno bisogno.

Questo è ben illustrato da un resoconto che ho letto della lunga gara di Maratona nelle recenti Olimpiadi, vinta dal giovane contadino greco Sotirios Louès.

UNA LOTTA NELLA CORSA DELLA VITA.

Non vi era stata grande ostentazione nell'allenamento di questo corridore campione. Dal suo lavoro all'aratro egli passò silenziosamente al compito di rendere vittoriosa la Grecia davanti agli stranieri convenuti da ogni terra. Era noto per essere un buon corridore e, senza clamore né agitazione, si iscrisse come concorrente. Ma non fu soltanto la sua velocità, che lasciò dietro di sé ogni rivale, a far emergere quel giovane greco tra i presenti in quel giorno. Quando lasciò la sua casetta ad Amarusi,

suo padre gli disse: "Sotiri, devi tornare solo da vincitore!" La luce di un fermo proposito brillò negli occhi del giovane. Il vecchio padre era certo che il figlio avrebbe vinto, e perciò si recò alla stazione per attendere che Sotiri arrivasse davanti a tutti gli altri. Nessuno conosceva il vecchio e le sue tre figlie, mentre si facevano largo tra la folla. Quando infine l'agitazione della moltitudine radunata annunciò che il momento decisivo era giunto, che i corridori stavano avvicinandosi al traguardo, il vecchio padre guardò con occhi un poco velati e si rese conto che davvero Sotiri era in testa. Egli stava "tornando da vincitore". Come si riversò la folla attorno al giovane contadino quando la corsa fu ormai vinta! Folle di entusiasmo, non sapevano come colmarlo di lodi sufficienti. Le signore lo sommergevano di fiori e anelli; alcune gli regalarono perfino i loro orologi e una signora americana gli donò il suo flacone da odori ornato di gioielli. I principi lo abbracciarono e il re stesso lo salutò militarmente. Ma il giovane Sotirios cercava un elogio diverso dal loro. Oltre le file della regalità e della grazia femminile, oltre le mani tese dei suoi compatrioti, oltre la folla plaudente di stranieri, il suo sguardo vagò finché cadde su un vecchio tremante d'impazienza, che si faceva risolutamente largo attraverso la calca eccitata e soddisfatta. Allora il volto del giovane si illuminò e, mentre il vecchio Louès avanzava fino al cerchio più interno con le braccia tese per abbracciare il figlio, il giovane vincitore disse semplicemente: "Vedi, padre, ho obbedito".

DISCIPLINA MENTALE.

L'atleta si allena per la sua gara; e anche la mente deve essere allenata se si vuole vincere la corsa della vita.

"È", dice il professor Mathews, "solo con sforzi continui e strenui, ripetuti ancora e ancora, giorno dopo giorno, settimana dopo settimana e mese dopo mese, che si può acquisire la capacità di fissare la mente su un solo argomento, per quanto astratto o arduo, escludendo tutto il resto. Il processo per ottenere questo dominio di sé — questo completo controllo delle proprie facoltà mentali — è graduale, e la sua durata varia secondo la costituzione mentale di ciascuno; ma il suo conseguimento vale infinitamente più di tutta la fatica che possa costare".

"Forse il risultato più prezioso di tutta l'educazione", è stato detto dal professor Huxley, "è la capacità di costringerti a fare la cosa che devi fare quando dovrebbe essere fatta, ti piaccia o no; è la prima lezione che dovrebbe essere imparata e, per quanto presto cominci l'addestramento di un uomo, è probabilmente l'ultima lezione che egli apprende a fondo".

FARE LE COSE UNA VOLTA SOLA.

Quando a Henry Ward Beecher fu chiesto come mai riuscisse a realizzare tanto più degli altri uomini, rispose:

"Io non faccio di più, ma di meno, degli altri. Essi fanno tutto il loro lavoro tre volte: una in anticipo, una in atto, una rimuginandoci sopra. Io faccio il mio soltanto nell'azione, facendolo una volta invece di tre".

Questo avveniva grazie all'esercizio intelligente della forza di volontà del signor Beecher, che concentrava la mente su ciò che stava facendo in un dato momento e poi passava ad altro. Chiunque abbia osservato attentamente gli uomini d'affari ha notato questa caratteristica. Uno dei segreti di una vita di successo è la capacità di concentrare tutte le nostre energie su un solo punto, di focalizzare tutti i raggi dispersi della mente su un unico luogo o una sola cosa.

FORZA CENTRALIZZATRICE.

La riserva mentale della maggior parte delle persone è come una diga che perde, quale a volte si vede in campagna, dove la maggior parte dell'acqua defluisce senza passare sulla ruota e compiere il lavoro del mulino. L'abitudine a vagare con la mente, a preoccuparsi di questo e di quello,

"Il genio, quel potere che abbaglia gli occhi mortali,
spesso non è che la Perseveranza sotto mentite spoglie".

Molti uomini avrebbero avuto successo se avessero collegato i loro sforzi frammentari. Tentativi spasmodici e sconnessi, senza concentrazione, non governati da un'idea fissa, non porteranno mai al successo. Soltanto la continuità del proposito ottiene risultati.

IMPARARE A NUOTARE.

Il modo di imparare a correre è correre; il modo di imparare a nuotare è nuotare. Il modo di imparare a sviluppare la forza di volontà è l'effettivo esercizio della volontà negli affari della vita. "L'uomo che esercita la sua volontà", dice un saggista inglese, "la rende una forza più forte ed efficace in proporzione all'estensione con cui tale esercizio è mantenuto in modo intelligente e perseverante". L'impiego della forza di volontà è un mezzo per rafforzare la forza di volontà. La volontà diventa forte con l'esercizio. Restare attaccati a una cosa finché non la si padroneggia è una prova di disciplina e di forza intellettuale.

DR. CUYLER.

"È sorprendente", dice il dottor Theodore Cuyler, "quanti uomini manchino di questo potere di 'tenere duro' fino al raggiungimento del traguardo. Possono fare uno scatto improvviso, ma mancano di tenacia. Si scoraggiano facilmente. Vanno avanti finché tutto procede senza attriti, ma quando arriva la frizione perdono coraggio. Dipendono da personalità più forti per il loro spirito e la loro forza. Mancano di

indipendenza o di originalità. Osano fare soltanto ciò che fanno gli altri. Non escono con coraggio dalla folla per agire senza paura".

I GRANDI ALBERI.

Ciò di cui ha bisogno chi vuole riuscire al massimo grado possibile è una pianificazione accurata. Egli deve accumulare energia di riserva, in modo da essere all'altezza di ogni emergenza. Thomas Starr King disse che i grandi alberi della California gli diedero la sua prima impressione del potere della riserva. "Fu il pensiero delle energie di riserva compattate in loro", disse, "a scuotermi. Le montagne avevano dato loro il loro ferro e i loro ricchi stimolanti, le colline avevano dato loro il terreno, le nuvole la pioggia e la neve, e mille estati e inverni avevano riversato i loro tesori attorno alle loro immense radici".

Nessun giovane può sperare di fare qualcosa che vada oltre il comune se non ha reso la sua vita un serbatoio di energia a cui poter attingere costantemente, che non lo tradisca in nessuna emergenza. Assicurati di avere immagazzinato, nella tua centrale di forza, l'energia e la conoscenza che saranno all'altezza della grande occasione quando arriverà. "Se avessi vent'anni e soltanto dieci anni di vita davanti a me", disse un grande studioso e scrittore, "trascorrerei i primi nove ad accumulare conoscenza e a prepararmi per il decimo".

"IO VOGLIO."

"Non ci sono due parole nella lingua inglese che risaltino con maggiore evidenza, come re su una scacchiera, quanto le parole 'I will'. Nel tono pieno e sonoro che caratterizza il loro pronunciarsi vi sono forza, profondità e solidità, decisione, fiducia e potere, determinazione, vigore e individualità. Esse parlano di trionfo sulle difficoltà, di vittoria davanti allo scoraggiamento, di volontà nel promettere e di forza nel mantenere, di intraprendenza alta e ardita, di aspirazioni non incatenate e dei mille e uno impulsi solidi con cui l'uomo domina gli impedimenti che si frappongono al progresso".

Come qualcuno ha ben detto: "Chi tace è dimenticato; chi non avanza retrocede; chi si ferma viene sopraffatto, distanziato, schiacciato; chi cessa di diventare più grande diventa più piccolo; chi smette rinuncia; la stasi è l'inizio della fine — precede la morte; vivere è realizzare, volere senza cessare".

Sii un eroe; lascia che la tua forza
calchi il suo cammino sulle nevi eterne,
e attraverso le mura d'ebano della notte
apra un varco verso il giorno.

Park Benjamin.